

Stefano Vecchi

«Feralpisalò, la promozione? Un capolavoro da ripetere in B»

Vincenzo Corbetta

vincenzo.corbetta@bresciaoggi.it

●● Sono passati poco meno di 2 mesi da quella vigilia di Pasqua, 8 aprile 2023, pietra miliare della storia verdebù e dello sport bresciano. La Feralpisalò in Serie B è realtà e il tecnico Stefano Vecchi, ospite nella redazione di Bresciaoggi, la racconta come se la stesse vivendo a caldo. L'emozione si mischia all'impazienza di guidare la sua squadra anche nella nuova avventura, unica squadra della provincia rimasta tra i cadetti.

Vecchi, come si sente dopo 2 mesi?

Consapevole del valore dell'impresa fatta.

Il segreto?

Abbiamo raccolto i frutti di 2 stagioni da protagonisti: il 1° anno siamo partiti a fari spenti con una rosa improntata sui giovani. Passo dopo passo, si è costruito qualcosa di positivo.

Lo scorso campionato 3° posto e semifinale play-off persa col Palermo, poi promosso in B.

Sì, abbiamo confezionato il record di imbattibilità, di punti, di posizione di classifica fino al sogno interrotto a Palermo. Ma tutta la stagione ci ha resi consapevoli della nostra forza.

Ed ecco il magico 2022-2023.

Siamo riusciti a completare l'opera sempre valorizzando i giovani, appoggiandosi su uno zoccolo duro di ragazzi che fanno della cultura del lavoro la loro forza.

Solo questo?

L'umiltà, l'essere riusciti sempre dai momenti difficili. Il calcio li riserva in continuazione, ma ne siamo sempre usciti più forti. Abbiamo avuto la meglio su piazze che hanno speso molto più di noi. Posso dirlo?

Lo dica.

È stato un capolavoro.

Fin dalla nascita, nel 2009, la Feralpisalò è cresciuta costantemente. Parlare di sorpresa non è riduttivo?

Ci sono un percorso, un lavoro che parte dal presidente Pasini, dalla sua passione, dal suo impegno economico. Facciamo parte di una grande famiglia e attraverso il calcio, con le nostre prestazioni, cerchiamo di mettere in risalto la Feralpi e il presidente. Nel tempo la Feralpisalò si è costruita una certa credibilità in Lega Pro. Una cosa ai miei ragazzi non mi sono mai stancato di ripeterla.

Quale?

Un conto è fare bella figura, un altro è vincere. Bella figura la fanno in tanti, ma vincere uno solo. Ecco, noi dovevamo fare questo passaggio.



Stefano Vecchi, 51 anni, ospite nella redazione di Bresciaoggi con la maglia celebrativa della promozione in B ONLY CREW / Simone Venezia

“ **Nella prima stagione abbiamo acquisito la mentalità. Quest'anno siamo stati i più forti** ”

“ **Tra i cadetti il nostro sogno è un campionato tranquillo: servono gli innesti giusti** ”

“ **Spiaciuti per la retrocessione del Brescia: sfidarlo sarebbe stato un onore** ”

Quando vi siete convinti di potercela fare?

In partenza eravamo dietro alle più blasonate. Ci siamo confrontati con 2 club come Pordenone e Vicenza, scesi dalla Serie B e che volevano risalire subito. La mentalità costruita il 1° anno, ci è servita per il 2°. E sul campo abbiamo dimostrato di essere più bravi degli altri.

Quando è scattato il quid?

Abbiamo chiuso l'andata pareggiando a Sesto San Giovanni ed eravamo in testa alla classifica con la Pro Sesto. Nel ritorno la partita col Pordenone e la vittoria in casa col Vicenza ci hanno dato ulteriore consapevolezza. Siamo sempre stati con le prime e abbiamo dato continuità.

Alla fine successo nettissimo.

Abbiamo vinto con 2 giornate d'anticipo e 9 punti di vantaggio. Un giorno si vedrà la classifica e si dirà: la Feralpisalò ha dominato il campionato. Ma fino a un mese dalla fine stavamo ragionando sull'ultima con la Pro Sesto, che poteva risultare decisiva.

Vecchi, adesso la Serie B. Le 4 neopromosse quest'anno si sono fatto onore: Bari e Südtirol si sono affrontate nella semifinale play-off, il Palermo non è arrivato agli spareggi-promozione

per pochissimo, il Modena non è mai stato in zona pericolo.

Riuscire a fare un campionato tranquillo in B è il nostro sogno. Non sarà facile, ma non ci fermeremo qui.

Come sarà la Feralpisalò in B?

Si presenterà con il suo zoccolo duro di ragazzi che non si sono mai risparmiati. Poi cercheremo di rinforzarci con innesti di categoria. Più saremo abili a immettere giocatori di valore, più riusciremo a divertirli. Vedremo le opportunità di mercato: se in C avevamo acquisito la credibilità di squadra che lotta per i primi posti, e quindi per i giocatori eravamo una ghiotta occasione professionale, in B saremo l'ultima scelta. Ma siamo partiti così pure in C e abbiamo fatto ricredere tutti.

Che effetto fa essere l'unica bresciana rimasta in B?

Siamo dispiaciuti per la retrocessione del Brescia. Per il nostro ambiente, per la proprietà sfidare la squadra della città sarebbe motivo di orgoglio: vedremo cosa accadrà ora. Non vogliamo sostituirci al Brescia, siamo una realtà di provincia: spero che anche i tifosi del Brescia ci possano guardare con simpatia. Non abbiamo la presunzione di superarlo come importanza e attaccamento.

●● **Sul web**

L'intervista-video al tecnico gardesani sui nostri social

L'intervista a Stefano Vecchi, l'allenatore della Feralpisalò promossa in Serie B al termine dell'ultimo campionato di Serie C dominato dall'inizio alla fine, è disponibile in video sul nostro sito internet www.bresciaoggi.it e sui nostri social. Per i tifosi della Feralpisalò presto altre sorprese.

Vecchi non è solo un allenatore vincente, ma lascia un'eredità. È stato così al Südtirol, da matricola protagonista in Serie B, e con l'Inter, finalista in Campion con qualche talento da lei guidato nelle giovanili.

Nel Südtirol ci sono tanti ragazzi che ho allenato, anche li avevo iniziato per corso portato a termine da altri. All'Inter sono contento dei giocatori che ho lanciato. Dimarco è in prima squadra, sogno che possa essere decisivo nella finale con il Manchester City: un mattoncino per la sua crescita, lo posso dire, l'ho messo anch'io.